

IN SICILIA ALBERONERO TRASFORMA LO SPAZIO CON IL COLORE (E IL QUADRATO)

L'artista lombardo ha realizzato 86+73, un'opera immersiva che rivoluziona il modo in cui l'osservatore percepisce lo spazio che lo circonda

DI ESSIA SAHLI 03/09/2018



Alberonero è uno degli artisti urbani più amati del momento nell'ambito del minimalismo street: lombardo, formatosi come architetto, si esprime infatti attraverso forme essenziali riunite in un linguaggio visivo che si serve di composizioni sintetiche e ultra colorate. Decisamente instagrammabili.

La sua è una rilettura dello spazio molto particolare, che grazie allo **studio cromatico** e al **dinamismo delle geometrie** dà vita ad una nuova estetica, mettendo in primo piano l'impatto emozionale ed energetico delle **interazioni tra i colori** sullo spettatore.

L'esperienza del colore, per

Alberonero, è una parte

fondamentale del suo processo

creativo, il suo modo per

immortalare istanti vissuti

rendendoli immobili: delle opere che nascono tuttavia da una curiosità visiva vorace che si spinge lontano, fino a dove lo sguardo lo consente, traducendo ciò che lo circonda e la sensazione che ne ricava in forme geometriche regolari. La ricerca astratta di Alberonero mira a creare una connessione con le esperienze soggettive dello spettatore, determinate da **immagini residue, illusioni e déjà vu**. In questo modo una sola opera ne rappresenta di infinite, perché ciascun osservatore risponde in maniera differente, creando di fatto la propria realtà.



"In generale prediligo l'arte che lavora nello spazio" ha dichiarato nel 2016 "Ho molti riferimenti nella land art, nell'arte partecipativa, nell'arte povera, guardo con attenzione installazioni e sculture. Trovo ispirazione in elementi della storia del design e architetture, materie molto vicine. I quadri non mi sono mai piaciuti particolarmente: dipingere su tela mi annoia".

L'ultima opera realizzata dall'artista lombardo è 86+73, realizzata sulla superficie immacolata di un edificio situato in un parco culturale sulla costa occidentale della Sicilia.

Un lavoro immersivo, in cui lo spazio costruito viene trasformato attraverso un uso sapiente dei colori e della matematica per dare modo a chi osserva di spostarsi tra due o tre dimensioni.

Attraverso la sua opera, Alberonero indaga inoltre **il rapporto tra l'uomo e l'ambiente costruito e naturale**, riducendo il tutto a sensazioni cromatiche e rivoluzioni spaziali, neutralizzando la superficie tridimensionale con l'uso del quadrato, visto qui come l'espressione più pura di ogni singolo colore.



86+73 è stata realizzata con il supporto di **Linvea**, leader nel settore delle vernici italiane, utilizzando oltre 300 litri di vernice in 159 tonalità differenti. Inoltre, ad animare l'installazione vi è anche il **progetto Viavai**, che lavora per mettere in vetrina gli artisti che, attraverso le loro opere, parlano dei luoghi in cui vivono. L'area infatti, una **cava dismessa a Mazara del Vallo**, è stata adottata e trasformata da alcuni creativi locali, e attivata con workshop, concorsi, eventi culturali e festival.

